

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011)

(1.1.3)

D.c.r. 9 novembre 2010 - n. IX/65**Mozione concernente azioni a favore della liberazione del Premio Nobel per la pace Liu Xiaobo**

Presidenza del Vice Presidente Penati

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 33 presentata in data 9 novembre 2010;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano:

Delibera

Di approvare la Mozione n. 33 concernente azioni a favore della liberazione del Premio Nobel per la Pace Liu Xiaobo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- in data 8 ottobre 2010, il Comitato per il Nobel ha conferito a Liu Xiaobo il Premio Nobel per la Pace, quale riconoscimento per la sua lunga battaglia a favore dei diritti umani;
- Liu Xiaobo, ex professore universitario di filosofia e scrittore cinese, si è distinto negli anni scorsi per l'importante impegno non violento a tutela dei diritti civili e della libertà d'espressione in Cina e più in generale nel resto del mondo;

Considerato che:

- Liu Xiaobo è detenuto dal giugno 2009 e che è stato condannato lo scorso dicembre a 11 anni di carcere con l'accusa di "incitamento alla sovversione dei poteri dello Stato";
 - anche sua moglie Lui Xia è stata recentemente privata della libertà;
- Rilevato che:
- sono stati molti, a livello mondiale, gli Stati che hanno reso omaggio all'assegnazione del Nobel per la Pace al dissidente Liu Xiaobo, chiedendo, al tempo stesso, alla Cina di liberarlo: tra questi gli Stati Uniti d'America, nella persona del Presidente Obama e la Francia, per bocca del Ministro degli Esteri Kouchner;
 - il conferimento del Premio Nobel ed i susseguenti attestati di stima dallo scrittore cinese sono suonati come una condanna internazionale al comportamento del regime comunista cinese, che sta reagendo in modo molto duro;
 - il regime comunista cinese, che da parecchi anni perseguita i propri dissidenti, ha infatti considerato il riconoscimento a Liu Xiaobo un'oscenità;

Invita la Giunta regionale

ad intervenire, attraverso i propri canali diplomatici presso gli organi statali e comunitari competenti, affinché le autorità cinesi liberino Liu Xiaobo e gli altri dissidenti detenuti per reati di opinione che sono stati incarcerati per il solo fatto di aver esercitato la loro libertà di espressione».

Il vice presidente: Filippo Penati

I consiglieri segretari:

Massimo Ponzoni - Carlo Spreafico

Il segretario dell'assemblea consortile:

Mario Quaglini

(BUR2010012)

(4.5.0)

D.c.r. 9 novembre 2010 - n. IX/67**Mozione concernente interventi normativi in materia di attività di estetista**

Presidenza del Vice Presidente Penati

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 38 presentata in data 28 ottobre 2010;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano:

Delibera

Di approvare la Mozione n. 38 concernente interventi normativi in materia di attività di estetista, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- nell'arco dell'ultimo biennio vi è stata, nella nostra regione, una forte crescita dei locali definiti "centri benessere orientati";

- i dati dell'ufficio studi della Camera di commercio (Milano, Monza e Brianza e quelli provenienti da Brescia) riportano che a Milano nel 1994 risultavano 3 locali, oggi, nel 2010, nella sola città di Milano vi è una nuova apertura ogni due giorni;

- nel solo semestre gennaio-luglio 2010, sempre a Milano, sono stati aperti 97 nuovi centri massaggi; la maggior parte (77) sono gestiti da cittadini cinesi e impiegano ragazze cinesi;

- il fenomeno è in forte espansione anche in città come Monza e Brescia; a titolo di esempio a Monza vi è stata una crescita di tali attività nell'ultimo anno pari al 3 per cento, mentre nella città di Brescia il dato riporta che fra il 2009 e il 2010 sono sorti oltre tredici centri, gestiti da cinesi, al cui interno sono svolti trattamenti sulla persona di vario genere;

- questi numeri, e quindi questa forte proliferazione, spesso nascondono - come emerge dalla costante cronaca dei quotidiani - fenomeni di diverso tipo: sfruttamento della prostituzione, la tratta delle donne clandestine e in parte (si sospetta) il riciclaggio di denaro; tali attività spesso da semplici "trattamenti sul corpo" si trasformano in trattamenti di fatto erotici o in generale in luoghi in cui si consumano vere e proprie prestazioni sessuali, violando in tal modo - peraltro - la normativa della c.d. legge Merlin (legge 20 febbraio 1958, n. 75 "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui").

Il fenomeno risulta in forte espansione stante anche una normativa, sia regionale sia nazionale in materia di disciplina dell'attività di estetista, che ha determinato dubbi interpretativi in fase di applicazione della stessa a livello di recepimento nei regolamenti comunali, trattandosi di una forma di trattamento sulla persona "nuova" e al confine della disciplina dell'attività di estetista;

- vi è dunque la necessità di inquadrare normativamente, in maniera corretta, tali attività al fine di tutelare la salute dei cittadini, sotto il profilo igienico-sanitario, e garantire chi svolge in maniera professionale tali attività, per una corretta competizione basata su requisiti minimi definiti e sul riconoscimento della qualità dell'offerta;

Considerato che:

- a livello di enti locali, i Comuni di Brescia (già in discussione in Consiglio comunale) e Monza (a livello di comunicazione di Giunta) hanno attivato la procedura di cui agli articoli 34 e 38 dello Statuto d'Autonomia della Regione e all'articolo 10 della l.r. 2 ottobre 1971, n. 1 "Norme sull'iniziativa popolare per la formazione di leggi e altri atti della regione", al fine di esercitare l'iniziativa legislativa popolare a livello comunale in materia di "Disciplina dell'attività di estetista";
- occorre una sinergia fra Giunta e Consiglio al fine di elaborare lo strumento più idoneo ed efficace (normativo o linee guide) per una migliore applicazione della normativa esistente, per intervenire in tale materia e per raggiungere gli intenti di cui in narrativa;

Tutto quanto sopra premesso

Invita la Giunta regionale

e per essa l'Assessorato competente per materia

- ad elaborare e approvare il regolamento di cui all'articolo 21-bis della l.r. 16 dicembre 1983, n. 73 (Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo) volto a disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative afferenti alle attività di estetista, di cui alla legge 4 gennaio 1990, n. 1 (Disciplina dell'attività di estetista);

- ad elaborare validi strumenti, iniziando con l'audizione dei Comuni promotori delle iniziative in parola, al fine di raggiungere gli obiettivi illustrati.».

Il vice presidente: Filippo Penati

Il consigliere segretario: Carlo Spreafico

Il consigliere segretario provvisorio:

Nicole Minetti

Il segretario dell'assemblea consortile:

Mario Quaglini

(BUR2010013)

(5.3.3)

D.c.r. 9 novembre 2010 - n. IX/68**Mozione concernente la verifica e l'adeguamento delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) - D.g.r. n. 21233/2005**

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 28 presentata in data 8 ottobre 2010;

A norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano:

Serie Ordinaria N. 49 - 6 dicembre 2010

Delibera

Di approvare la Mozione n. 28 concernente la verifica e l'adeguamento delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) - D.g.r. n. 21233/2005, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale 21233/2005 la Regione Lombardia ha individuato alcune zone lombarde come Zone di Protezione Speciale (ZPS), fra cui la Lomellina, e che con deliberazione della Giunta regionale 1791/2006 la stessa ha preso atto della classificazione individuando gli enti gestori;
- la deliberazione della Giunta regionale 9275/2009, attualmente in vigore, ha determinato le misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 6 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007;

Considerato che:

- i vincoli vanno intesi nel senso di una dinamica e controllata trasformazione del territorio;
- i vincoli troppo rigidi e generalizzati possono impedire un ordinato sviluppo dei territori vincolati;
- l'individuazione di queste zone, con l'introduzione di numerosi e specifici vincoli, ha creato in alcuni territori lombardi una serie di problematiche;

Atteso che, in particolare nella zona della Lomellina, questi vincoli hanno e stanno condizionando tutta l'attività imprenditoriale ed in particolare quella agricola con notevole danno economico-sociale a tutto il territorio;

Rilevato altresì che anche nella zona delle Orobie i vincoli stanno pregiudicando lo sviluppo della zona impedendo le attività del territorio, in particolare quella imprenditoriale;

Considerato che è necessario un immediato intervento per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio anche in considerazione della grave crisi attualmente in atto nei settori economici;

Impegna la Giunta regionale

a verificare, sulla base degli esiti del monitoraggio dei siti previsto da indicazioni comunitarie e ministeriali e con il coinvolgimento della commissione consiliare competente, un adeguamento delle ZPS regionali.».

Il presidente: Davide Boni
Il consigliere segretario: Carlo Spreafico
Il consigliere segretario provvisorio:
Nicole Minetti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

(BUR2010014)

D.c.r. 9 novembre 2010 - n. IX/69**Mozione concernente disservizi e ritardi del servizio ferroviario regionale**

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 42 presentata in data 9 novembre 2010;

A norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la Mozione n. 42 concernente disservizi e ritardi del servizio ferroviario regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- con il d.lgs. n. 442 del 19 novembre 1997 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di Trasporto Pubblico Locale" la Regione Lombardia ha assunto le competenze che permettono di sviluppare un proprio sistema ferroviario regionale;
- alla Regione Lombardia spetta il compito di governo della programmazione dei servizi mentre alle aziende ferroviarie e di trasporto spetta il compito di svolgimento del servizio in accordo con i contratti opportunamente predisposti;

Considerate le prospettive di ridefinizione del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) imposte dalle minori risorse trasferite a fronte dell'entrata in vigore della legge n. 122/2010;

Viste le centinaia di segnalazioni di pendolari riguardanti dis-

servizi e ritardi, oltre ai quali va aggiunto talora il malfunzionamento degli impianti di condizionamento e/o riscaldamento, i guasti alle porte e la scarsa pulizia;

Considerato inoltre che:

- nel corso dell'ultimo decennio la Giunta regionale ha fatto importanti investimenti per l'acquisto di materiale rotabile e per il rinnovo del parco autobus per rispondere alla crescente richiesta di TPL ed incentivare le politiche di mobilità a limitato impatto ambientale;
- attraverso il confronto con le Province e i Comuni capoluogo, oltre che con i rappresentanti delle aziende di TPL, le parti sociali e i rappresentanti dei comitati di utenti, in più occasioni sono stati introdotti nuovi servizi di trasporto ferroviario sia con l'avvio delle linee sia con la modifica di alcuni orari;
- il costante lavoro di monitoraggio del servizio ferroviario regionale ha permesso di intraprendere azioni puntuali volte alla risoluzione di criticità rispetto all'utilizzo del materiale rotabile, all'informazione agli utenti e al decoro dei mezzi;

Considerato altresì che nel corso degli anni le stazioni ferroviarie sono state progressivamente private del presidio da parte del personale Trenitalia e lasciate senza servizio biglietterie e che tali soppressioni contraddicono le prospettive di potenziamento del servizio ferroviario;

Rilevato che:

- il lavoro avviato negli anni precedenti richiede uno sforzo aggiuntivo per migliorare ulteriormente la qualità del servizio, in particolare rispetto al materiale rotabile a disposizione e al decoro delle stazioni ferroviarie;
- la domanda di TPL nella nostra Regione interessa una significativa parte della popolazione regionale ed è in aumento;
- la disponibilità di un efficiente servizio di TPL su ferro e su gomma permette anche di conseguire benefici nelle politiche ambientali e di gestione della mobilità;

Invita la Giunta regionale a

- monitorare il rischio di decadimento della qualità del servizio, valutando altresì quali provvedimenti adottare per risolvere rapidamente i disagi che colpiscono soprattutto i treni dei pendolari;
- vigilare costantemente sulla rigorosa applicazione dei contratti di servizio con le società che svolgono il servizio di TPL;
- compiere ogni azione necessaria per limitare gli effetti della manovra finanziaria conseguente all'approvazione della legge n. 122/2010 sul servizio di TPL;
- proseguire nel dialogo con gli Enti locali (Comuni) per promuovere azioni di devoluzione della gestione degli spazi delle stazioni ferroviarie ad attori locali che ne rivitalizzano l'uso;
- adoperarsi per non ridurre il livello e la qualità del servizio e, compatibilmente con le esigenze di bilancio, a non incidere sulle tariffe di trasporto dei pendolari.».

Il presidente: Davide Boni
Il consigliere segretario: Carlo Spreafico
Il consigliere segretario provvisorio:
Nicole Minetti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

(BUR2010015)

D.c.r. 9 novembre 2010 - n. IX/70**Ordine del giorno concernente l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale**

Presidenza del Presidente Boni

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 174 presentato in data 9 novembre 2010, collegato al dibattito concernente i decreti legislativi attuativi della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale;

A norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 174 concernente l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- con la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in

(2.0.0)